

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI
AMBIENTALI

Oggetto: D.Lgs.152/2006 art. 28; L. n. 11/2019, art. 12. Procedura di verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 3 di cui al Decreto Ministero Ambiente (oggi Ministero della Transizione Ecologica) n. 10 del 11/01/2021, progetto “Rifacimento metanodotto Ravenna – Chieti. Tratto Ravenna – Jesi DN 650 (26”), DP - 75 bar ed opere connesse”. Proponente: Snam Rete Gas S.p.a.

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l’articolo 15 della Legge Regionale n. 18 del 30 luglio 2021 (Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del personale della Giunta regionale);

DECRETA

DI CONCLUDERE POSITIVAMENTE, in qualità di soggetto individuato per la verifica di ottemperanza dal Decreto del Ministero dell’Ambiente n. 10 del 11/01/2021, la verifica di ottemperanza alla **condizione ambientale n. 3** del parere n. 3416 del 15 maggio 2020, richiamato all’art. 2 del citato DM 10/2021, con la raccomandazione e per le motivazioni riportate nel documento istruttorio;

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell’art. 3 comma 4, della legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

DI PUBBLICARE per estratto il presente provvedimento nel BURM e per intero nel sito web, ai sensi del comma 8, articolo 28, del D.lgs. 152/2006 al seguente link, selezionando il codice pratica V00703:

https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Valutazioni-di-impatto-ambientale-VIA#16008_Ricerca-Procedimenti

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione. *(nel caso in cui dal decreto non derivi né possa derivare un impegno di spesa a carico della Regione).*

Si attesta l’avvenuta verifica dell’inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell’art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Roberto Ciccioni)



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

RIFERIMENTI NORMATIVI

- L. 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- D.Lgs. n. 42 del 2004 “Codice dei Beni culturali e del Paesaggio”;
- D.Lgs. n. 152 del 29/03/2006 “Norme in materia ambientale”;
- L.R. n. 11. del 09/05/2019 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)".
- Decreto del Ministero della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo DM 10 del 11/01/2021;
- Parere n. 3416 del 15 maggio 2020 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;
- Decreto della P.F. Valutazioni e Autorizzazioni ambientali qualità dell'aria e protezione naturalistica 76 del 30 aprile 2020.
- D.G.R. 6 dicembre 2021 n. 1523 – “Articoli 4, 11 comma 2, lettera b) e c), 13 e 14 della L.R. n 18/2021. Istituzione delle Direzioni e dei Settori della Giunta regionale”;
- D.G.R. 30 dicembre 2021 n. 1677 – “Articoli 4 comma 3 lettera c), 11 comma 2 lettera g) e 41, commi 1 e 2, L.R. n 18/2021. Conferimento degli incarichi di direzione dei Settori.

MOTIVAZIONE ED ESITO ISTRUTTORIA

Iter amministrativo

Con Decreto del Dirigente di PF n. 76 del 30/04/2020 la Regione Marche ha espresso il parere di propria competenza nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale Statale (VIA) del progetto “Rifacimento metanodotto Ravenna – Chieti. Tratto Ravenna - Jesi DN 650 (26)”, DP – 75 bar ed opere connesse”, proponente Snam Rete Gas S.p.a. In tale parere erano state indicate alcune condizioni ambientali (allegato A al DDPF 76/2020).

Con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero della Transizione Ecologica) n. 10 del 11/01/2021 è stato espresso il giudizio di compatibilità ambientale per l'opera in oggetto. Nel suddetto DM n.10/2021, all'art. 2 si specifica che devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS n. 3416 del 15 maggio 2020. Inoltre, all'art. 4 viene indicato che devono essere ottemperate anche le condizioni ambientali espresse nel DDPF n. 76/2020 della Regione Marche.

All'art. 5 del DM n.10/2021 viene indicato che il Ministero effettua la verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 152/2006 avvalendosi “per quanto riguarda le condizioni ambientali di cui al parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS dei soggetti individuati per la verifica di ottemperanza indicati nello stesso parere”. Per le condizioni ambientali del DDPF n. 76/2020 della Regione Marche, si specifica che “il Ministero si avvale della Regione medesima, che provvederà direttamente o avvalendosi di altri enti da essa delegati”.

La Snam Rete Gas S.p.a. con nota prot. n. ENGCOS/CENOR/247/MUS del 26/01/2022,



acquisita al protocollo regionale n. 0134439|03/02/2022|R_MARCHE|GRM|VAAM|A, ha presentato istanza per l'ottemperanza della condizione ambientale n. 3 di cui al DM n. 10/2021, per la quale la Regione Marche è individuata come ente vigilante.

Con nota prot. n. 152979|R_MARCHE|GRM|VAAM|A del 08/02/2022, è stato chiesto alla Regione Marche - Direzione della Protezione civile e Sicurezza del territorio, l'espressione di un contributo istruttorio circa l'ottemperanza della condizione n. 3.

Con nota ID: 25600911/VAAM del 08/03/2022, la Direzione della Protezione civile e Sicurezza del territorio, ha fornito il contributo in merito.

Istruttoria effettuata

Verifica di ottemperanza della Condizione ambientale n. 3 del DM n.10/2021.

La condizione indica: "Allo scopo di ridurre la vulnerabilità dell'opera in caso di sisma:

- a) considerato che le principali condotte DN 650 in progetto e in dismissione attraversano sorgenti sismogenetiche, effettuare uno studio sismotettonico finalizzato a caratterizzare le sorgenti, eventualmente anche attraverso la realizzazione di trincee sismiche, e verificare i requisiti tecnici costruttivi;
- b) dovranno essere maggiormente approfondite le analisi nei settori potenzialmente suscettibili di fenomeni di liquefazione a seguito di scuotimento sismico e definite le opportune soluzioni tecniche da adottate per la posa delle condotte in progetto;
- c) dovrà essere approfondito lo studio sulla risposta sismica locale dell'opera, sulla base di parametri che scaturiscano da specifiche indagini geofisiche, sismiche e litologiche di dettaglio; lo studio dovrà includere la descrizione dettagliata del moto e delle accelerazioni del suolo, del materiale di riempimento e del substrato, anche in condizioni di saturazione, e dovrà determinare le dimensioni ottimali delle trincee di scavo e della granulometria del materiale di riempimento.
- d) dovranno essere definite le opere di mitigazione per ridurre il rischio derivante dall'attraversamento di faglie potenzialmente attive e responsabili di eventuali deformazioni sismo – indotte; per le condotte in progetto venga utilizzato uno spessore tale da garantire il coefficiente di sicurezza massimo anche in tutti i versanti con rischio di frana e negli attraversamenti fluviali.

Nella documentazione trasmessa con l'istanza il proponente ha predisposto le seguenti specifiche relazioni:

- Studio della liquefazione e analisi di risposta sismica locale (RE-SIS-402);
- Caratterizzazione sismo-tettonica delle aree progettuali e analisi delle interferenze del tracciato in progetto con faglie attive e capaci (RE-GEO-404).

A seguito dell'istruttoria effettuata dallo scrivente ufficio, e del contributo istruttorio (ID: 25600911/VAAM del 08/03/2022) della Direzione della Protezione civile e Sicurezza del territorio. Si sintetizza quanto segue:

"Analisi del documento "RE-SIS-402"

Il documento RE-SIS-402 è finalizzato a rispondere ai punti b) e c) di cui alla condizione ambientale n. 3.



Lo studio individua in totale 37 aree con possibile presenza di terreni sabbiosi, e per ciascuna di esse prende in considerazione diversi livelli di approfondimento, quali:

- l'analisi degli eventi storici, gli studi di Microzonazione Sismica dei comuni interessati;
- l'applicazione dei criteri di esclusione da NTC attraverso l'elaborazione dei risultati delle indagini.

Visti i codici di calcolo che sono stati presi in considerazione, la scrivente struttura ritiene che, lo studio prodotto abbia esaminato i tratti potenzialmente suscettibili di fenomeni di liquefazione. Inoltre è stato eseguito uno studio sulla risposta sismica locale dell'opera, ai sensi del DM 17/01/2018.

In ogni modo con riferimento alle 37 aree investigate, in 36 di esse è possibile escludere il rischio di liquefazione. L'area dove non è possibile escluderlo ricade nel territorio della Regione Emilia Romagna.

Pertanto, secondo questo Settore, le richieste di dettaglio sollevate con i punti b) e c), per i tratti d'intervento ricadenti all'interno del territorio della Regione Marche, sono state ottemperate.

“Analisi del documento “RE-GEO-404”

In relazione alle faglie attive e capaci attraversate dal metanodotto, desunte dal database ITHACA, risulta dal documento l'effettuazione delle seguenti attività:

- analisi dei dati reperibili in letteratura;
- sopralluogo in situ.

Lo studio presente nel documento denominato RE-GEO-404, prende in considerazione le faglie attive e capaci interferenti. Tali lineazioni nella loro reale sovrapposizione al territorio mostrano notevole incertezza, che è connessa alla natura del dato disponibile (cartografia relativa alla tettonica data-base ITHACA 1:100.000 - 1:50.000).

Questo Settore, dal momento che lo studio delle faglie è stato in ogni modo sviluppato, ritiene che sarebbe opportuno l'utilizzo la stima della massima dislocazione potenzialmente attesa, per verificare la sicurezza delle tubazioni poste in opera, nell'ipotesi di scenario con fagliazione superficiale.

La condizione risulta pertanto ottemperata con la raccomandazione sopra citata

Esito dell'istruttoria

A seguito dell'istruttoria condotta e del contributo istruttorio pervenuto, si propone quanto segue.

DI CONCLUDERE POSITIVAMENTE, in qualità di soggetto individuato per la verifica di ottemperanza dal Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 10 del 11/01/2021, la verifica di ottemperanza alla **condizione ambientale n. 3** del parere n. 3416 del 15 maggio 2020, richiamato all'art. 2 del citato DM 10/2021, con la raccomandazione e per le motivazioni riportate nel documento istruttorio;

Il responsabile del procedimento
(*Velia Cremonesi*)



ALLEGATI

no

